



I PONTI DELL'ANIMA

Di Fabiola Izzo

I ponti... meravigliose strutture sospese
che conducono a sponde opposte,
da cui ripartire.
Non c'è pietra nei ponti dell'anima,
solo il vento delle parole e
il legno nodoso del perdono.
I ponti ascoltano le storie dei fiumi,
custodiscono narrazioni di uomini e donne,
attraversano le loro anime
e a volte cedono per far tornare l'equilibrio,
ma su di essi nascono speranze,
promesse di nuovi orizzonti.
I ponti dell'anima,
trame di luce e ferite taciute,
oscillano tra echi di mondi sfiniti,
nodi di spazi che sfidano il vuoto
incurvati nel tempo,
come vene di marmo spezzato, solcano l'essere.
Quando attraverserai un ponte,
a passo lento, ascoltando te stesso,
comprenderai che la pioggia
fa lo stesso rumore in ogni parte del mondo,
in ogni parte del cuore
e in ogni abisso nascosto e recondito dell'anima.
Ogni passo un segreto, ogni arco una resa:
l'infinito sprofonda, risale,
si frantuma in scaglie di ombra e bagliore... imperfetto.
Non c'è certezza nei ponti dell'anima,
sospesi tra sogno e realtà,
intessuti di lacrime invisibili
portate via dagli angeli,
dov'è impossibile incatenare un'ombra,
ma dove troverai te stesso,
nei silenzi dell'anima.
Quei ponti dove si ha la consapevolezza
che si è sempre ad un battito di cuore dal nulla...
dove l'ambivalenza di una cicatrice
giace nel mistero del dolore che ha tracciato,
ma anche nella guarigione, che lì ha intrecciato le sue mani.
Eppure tremano.
Tensori d'abisso, corde di silenzio.
Non chiedono fede,
ma lo slancio di chi



osa farsi ponte egli stesso.

Ogni ponte dell'anima è un viaggio...

un pellegrinaggio nell'infinito del proprio essere,
dove ogni passo svela frammenti di verità celati,
nell'intimo silenzio dell'anima.